

LE MOSTRE

Il **corpo**, tema chiave di questa terza edizione di *Fotografia Europea*, viene raccontato e interpretato nelle sue molteplici accezioni e sfumature prima di tutto dai **fotografi** e dagli **artisti** presenti a Reggio Emilia con le loro creazioni più recenti, in alcuni casi realizzate *ad hoc* per la manifestazione. L'offerta espositiva cuore della rassegna continua al di là della settimana inaugurale con **mostre che proseguono fino a domenica 8 giugno 2008** e si articola in particolare in **quattro filoni** fondamentali: **Protagonisti, Mostre personali, Produzioni dedicate e Progetti speciali**.

Un percorso di scoperta della **dimensione "tattile" e "aptica" dell'immagine fotografica**, atta a coinvolgere e inglobare l'osservatore, che passa attraverso le sperimentazioni professionali e artistiche originali di alcuni dei più autorevoli esponenti e delle più affascinanti promesse della **scena fotografica internazionale di ieri e di oggi**, come **Benedetta Alfieri, Bruno Cattani, Antoine D'Agata, Fabio Donato, Patrizio Esposito, Paolo Gioli, Aneta Grzeszykowska, Raoul Hausmann, Elio Mazzacane, Jorge Molder, Erwin Olaf, Pierre et Gilles, Michel Pintado, Bettina Rheims, Ann-Sofi Sidén, Edward Steichen, Wols, Nicola Vinci, Jarno Zaffelli**.

Alle esposizioni del programma tout court si affianca una selezione di **mostre collegate**, promosse da enti e istituzioni del territorio nazionale e dedicate al tema della ricerca fotografica: dalla collettiva **Atlante italiano 007 rischio paesaggio**, commissionata e realizzata dalla PARC di Roma, all'esposizione dei trenta lavori selezionati nell'ambito del premio internazionale di fotografia **The Core of Industry** organizzato in collaborazione con l'Associazione Industriali di Reggio Emilia; dai segreti della danza moderna, e soprattutto delle coreografie rituali di Ohad Naharin, svelati dal fotografo **Gadi Dagon** in **Dancing with a Camera**, a **Pattern Room**, galleria degli scatti di **Roxanne Lowit** e **Giuseppe Varchetta** realizzati in occasione dell'opening della Collezione Maramotti, agli stupefacenti ritratti fotografici di **Andrzej Dragan** in **Allegories & Macabresques**.

I PROTAGONISTI

Tra gli eventi principali dell'edizione 2008 di *Fotografia Europea* si collocano le mostre dedicate a due dei più autorevoli **protagonisti** della fotografia mondiale dell'ultimo secolo: **Edward Steichen** e **Bettina Rheims**.

Il percorso retrospettivo su **Steichen**, suddiviso in due sezioni – *Un'epopea fotografica* e *L'alta moda. Gli anni Condé Nast, 1923/1927* - coinvolge due importanti sedi espositive della città, rispettivamente Palazzo Magnani e i Chiostri di San Domenico, per ripercorrere, attraverso opere provenienti dai principali musei americani per la prima volta presentate in Italia e le oltre duecento

fotografie di star della moda e di Hollywood pubblicate su "Vogue" e "Vanity Fair", la carriera di un artista prolifico, influente e controverso.

Un innovatore autentico che eccelse in tutti i generi a cui si dedicò: dall'arte pura alla fotografia di moda e pubblicitaria, dalla ritrattistica ai nudi alle nature morte e ai paesaggi, nelle immagini delle città, nel reportage di eventi teatrali, come fotografo di guerra e persino come direttore del Dipartimento di Fotografia del Museum of Modern Art di New York.

Ai Chiostri di San Domenico è inoltre esposta l'affascinante serie *Heroines* della fotografa francese **Bettina Rheims**, progetto in quindici scatti all'insegna del connubio tra **scultura** e **creazione fotografica**, in cui le modelle, celebri star della danza, del cinema e dell'arte, appaiono come plastificate e in 3D, corpi che sembrano scaturire dalla pietra, oggetto di una sensualità marmorizzata e conturbante.

LE MOSTRE PERSONALI

Per la sezione delle **mostre personali**, *Fotografia Europea* ha individuato **cinque artisti europei** di periodi e contesti diversi – **Paolo Gioli, Raoul Hausmann, Jorge Molder, Pierre et Gilles, Wols** - scelti per l'originalità e forza sperimentale dei loro lavori, emblematici delle molteplici declinazioni che la riflessione sulla corporeità può assumere nell'espressione artistica individuale.

Le **Quaranta Polaroid 50x60** del fotografo **Paolo Gioli** indagano il corpo umano in pose teatralizzate, immortalando il più delle volte singoli **frammenti** della persona: il volto, le mani, il seno. I lavori esposti ben rappresentano l'approccio fortemente sperimentale dell'artista, che dal 1978 concentra la sua ricerca sulla contaminazione tra immagine fotografica e altri supporti, come seta e carta da disegno. L'esposizione si pone inoltre come significativo omaggio alla Polaroid, in concomitanza con l'annuncio da parte dell'azienda produttrice della dismissione di questo straordinario materiale.

Il concetto di **Sensorialità eccentrica** è invece il fulcro della retrospettiva dedicata al celebre dadaista berlinese **Raoul Hausmann** (1886-1971), inventore della tecnica del fotomontaggio, che dal 1927 al 1933 si dedicò a un progetto di ricerca fotografica basato sulla corrispondenza di curve e forme fra **paesaggi** e **nudi femminili**, mentre **L'informe quotidiano** è il titolo della mostra dedicata a **Wols** (nome d'arte di Alfred Otto Wolfgang Schülze, 1913-1951), galleria di immagini in cui singoli oggetti al centro dell'inquadratura vengono indagati nella loro cruda forma e consistenza da una prospettiva straniante che li trasforma in **metafore della condizione umana**.

Due intense serie di autoritratti sono invece i progetti **Di notte** del portoghese **Jorge Molder** ed **Exil Intérieur** dei francesi **Pierre et Gilles**: nell'uno i contorni confusi della visione stagliata su uno sfondo talmente cupo da risultare quasi artificiale come una quinta di palcoscenico rendono più netta e presente la natura delle cose, nell'altro il celebre collettivo volta le spalle all'atmosfera

solare ed edonistica che caratterizza le loro creazioni più note per addentrarsi in un affascinante caos di fosforescenze e forme torturate.

LE PRODUZIONI DEDICATE

Come ogni anno, *Fotografia Europea* ha chiamato **quattro artisti internazionali** a proporre la propria personale interpretazione del tema chiave dell'edizione, declinandola in **produzioni originali** che verranno acquisite dal Comune di Reggio Emilia andando ad arricchire il patrimonio artistico della città. Per il 2008 gli artisti invitati sono stati il francese **Antoine D'Agata**, la polacca **Aneta Grzeszykowska**, l'olandese **Erwin Olaf** e la svedese **Ann-Sofi Sidén**.

Ne derivano quattro singolari e suggestive declinazioni del concetto di corporeità, di volta in volta tormentata, manipolata, indagata nella sua intima fragilità e impulsività. Gli autoritratti della serie **Situations** di **Antoine D'Agata** documentano così il rapporto, tattile e corporeo, del fotografo con le proprie immagini, che attraverso l'eccesso e le contraddizioni della fotografia documentaria distorta a rappresentare le pulsioni più profonde e pericolose dell'inconscio puntano a smascherare la finzione del mondo. Il corpo spinto al limite delle sue possibilità è invece al centro di **Acrobat Book**, progetto di **Aneta Grzeszykowska**, che attraverso l'esecuzione e rappresentazione di esercizi acrobatici trasforma la propria fisicità in metafora del **corpo dell'immagine**, flessibile, malleabile e inaffidabile come l'immagine contemporanea.

Dall'insieme del corpo all'analisi di un suo dettaglio cruciale nella produzione **Fall** di **Erwin Olaf**, artista glamour vincitore di due Leoni d'argento a Cannes per le campagne pubblicitarie della Diesel e della Heineken, che negli scatti presentati a Reggio Emilia si propone di indagare in profondità la funzione dispersiva dello sguardo: l'illusione della manipolazione dell'immagine è così data non dall'utilizzo di software digitali quanto piuttosto dalla regia degli occhi dei modelli, che non si comportano mai, in nessuna foto, nel modo in cui si aspetterebbe lo spettatore.

Al confine tra fotografia e video è invece **Same Unknown** di **Ann-Sofi Sidén**, idea nata da alcune osservazioni fatte nel 2000 all'interno di una caserma dei vigili del fuoco, che ha portato l'artista a interrogarsi sulla reazione impulsiva e improvvisa, il riflesso di un abbraccio, che il corpo ha quando percepisce un'emergenza. Di qui l'intuizione di filmare oltre 200 persone impegnate in una finta evacuazione, nella quale la pertica, via di fuga da cui calarsi, arriva, attraverso l'iterazione del gesto, a trasformarsi in metafora dell'esistenza che scorre, con diverse modalità e velocità, verso l'ignoto.



I PROGETTI SPECIALI

Completa l'offerta espositiva della terza edizione di *Fotografia Europea* una selezione di progetti speciali di ricerca fotografica dedicati al tema chiave *Umano troppo umano*. Il corpo definito per mancanza e assenza è al centro della galleria fotografica ***Il passo negato*** di **Benedetta Alfieri**, in cui ad apparire è solo l'involucro simbolico di una fisicità che è stata presente ma ora non c'è più, mentre in ***Dialoghi dei corpi*** **Bruno Cattani** intreccia il marmo e i gesti della statuaria con la carne e l'emozione del corpo umano, rappresentando il museo non solo come luogo dove si stratificano oggetti d'arte ma anche come affascinante contenitore di sensazioni.

Fabio Donato indaga poeticamente il ruolo del corpo nell'immagine pubblicitaria onnipresente nel paesaggio urbano attraverso gli scatti di un viaggio in metropolitana a **Madrid**. La corporeità nell'immaginario collettivo è protagonista anche di ***Puro & Impuro***, mostra a cura di **Vanni Codeluppi** e della Facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Economia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in cui centinaia di fotografie tratte dai media e relative ai modelli culturali del corpo, proiettate sulle quattro facce laterali di un grande cubo, indagano l'eccesso del corpo "vetrinizzato" fino a diventare "disumano" e "mostruoso".

L'immagine come supporto e complemento della finzione letteraria è invece oggetto di ***Sirene*** di **Elio Mazzacane**, galleria di scatti ispirati all'omonimo romanzo di Laura Pugno: suggestioni marine, dominate dal movimento sfuggente e dalla penombra subacquea, fermano nella fotografia corpi e realtà che (ancora) non esistono, mentre con ***Il corpo dei giocattoli*** **Michel Pintado** offre agli spettatori un viaggio attraverso la magia evocativa dei giochi che popolano le stanze dei bambini rendendoli universi unici e **Jarno Zaffelli** con ***Total Portrait***, progetto basato su una tecnica originale sviluppata dallo stesso fotografo nel 2007, punta alla realizzazione di un'opera inedita che rappresenta un modello umano in scala 1:1.

Un'esplorazione dei luoghi della memoria, ambienti vissuti e poi abbandonati che raccontano la vita, è il progetto ***Trentatré*** di **Nicola Vinci**, in cui l'essenza dell'uomo, testimone silenzioso dell'esistenza, si radica negli spazi passando dai protagonisti delle storie ai soggetti rappresentati all'interno delle immagini. Il corpo come testimonianza è anche quello raccontato da **Patrizio Esposito** nel suo ***Del guarire, del ferirsi***, una riflessione per immagini sulla condizione delle popolazioni del Sahara occidentale che dal 1975 documentano l'occupazione marocchina fotografando il proprio corpo ferito, accostata in un abbinamento originale a Polaroid di fotografie già esistenti, omaggi di famiglie contadine del Sud al divino in risposta alla grazia ricevuta.

www.fotografiaeuropea.it



fotografia europea
reggio emilia 2008
terza edizione

umano
troppo umano

30 aprile / 4 maggio

spettacoli, incontri e workshop
mostre fino all'8 giugno



fotografia europea reggio emilia 2008

www.fotografiaeuropea.it



**fotografia europea
reggio emilia 2008**
terza edizione

umano
troppo umano

30 aprile / 4 maggio

spettacoli, incontri e workshop
mostre fino all'8 giugno